

Il villaggio villanoviano del 'Gran Carro': gli apporti tecnologico-funzionali allo studio della produzione tessile nell'Età del Ferro (sec. IX-VIII a. C.)

Patrizia Petitti (Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Roma, la provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale), Antonia Sciancalepore (Paleoes-EXTAD), Egidio Severi (Centro Ricerche Scuola Sub Lago di Bolsena) Sonia Tucci, Massimo Massussi (Paleoes-EXTAD)

Il lago di Bolsena e il suo territorio sono da sempre intensamente frequentati. Nel 1959 l'importante scoperta, in corrispondenza del promontorio del Grancaro, di un insediamento sommerso attribuibile all'Età del Ferro segna la nascita dell'archeologia subacquea nelle acque interne dell'Italia centrale. Le ricerche svolte al "Gran Carro" dal 1960 al 1980, hanno portato a datare il villaggio, in base ad attribuzione stilistica e tipologica dei materiali, all'età del Ferro (IX-VIII sec. a. C.); le ricerche future ci diranno se l'insediamento villanoviano è stato preceduto da uno più antico dell'età del Bronzo. La data di fondazione del villaggio viene oggi posta agli inizi del IX secolo, l'abbandono invece intorno alla prima metà del VIII secolo. Nel 2012 è stato avviato un nuovo ciclo di indagini con l'impostazione di uno scavo estensivo per definire le linee strutturali dell'insediamento e stabilire la cronologia mettendo in evidenza la completa sequenza stratigrafica.

In questa sede sono presentati i materiali riguardanti la produzione dei tessuti, rinvenuti nel corso delle ricerche. Si tratta di diverse tipologie di fuseruole, rocchetti, pesi, ed una spada per tessere. Saranno inoltre illustrate le future metodologie per lo studio funzionale e delle macrotracce riconosciute sui diversi tipi di materiali archeologici.